

→ **In piazza** oltre 150mila persone. Il segretario generale a Messina tra gli alluvionati dimenticati

→ **«Servono politiche credibili.** Dov'è finito il piano per il Mezzogiorno voluto dal governo?»

Cgil in piazza per il Sud Epifani: Termini non chiuda

Foto di Francesco Saja/Ansa



Un momento della manifestazione organizzata dalla Cgil a Messina

Centocinquantamila persone in sette piazze del Sud insieme alla Cgil. La giornata per il Mezzogiorno ha visto il segretario Guglielmo Epifani con gli alluvionati di Messina, per chiedere al governo politiche credibili per il Paese.

GIUSEPPE VESPO

MILANO

C'è Termini Imerese che non vuole chiudere lo stabilimento Fiat, gli alluvionati di Messina che vogliono «uscire dal fango», i cassintegrati di Pomigliano d'Arco allo stremo.

Più in generale, c'è l'orgoglio di un Mezzogiorno sempre più in ombra alla manifestazione della Cgil che ieri ha portato 150mila persone in sette piazze: Bari, Campobasso, Chieti, Cosenza, Messina, Napoli e Potenza. Una giornata «Per il lavoro, lo sviluppo, la legalità e per la messa in sicurezza del territorio».

MESSINA

Guglielmo Epifani era a Messina («simbolo del disimpegno del governo nei confronti del Sud») insieme a trentamila persone e alle vittime dell'alluvione del primo ottobre. Dal palco dello Stretto, il segretario generale della Cgil, ha chiesto al governo di «cambiare rotta con politiche credibili, per il bene non solo del Sud, ma di tutto il Paese». «Il Mezzogiorno - ha aggiunto Epifani - non è una zavorra ma una risorsa. In questo governo, invece, c'è l'idea che sia un problema per il resto del paese». Poi ha parlato degli alluvionati, che ancora non hanno visto un soldo per ripartire. Ma anche della Fiat di Termini Imerese, «uno dei cuori - ha detto il sindacalista - di questa giornata, perché è il simbolo di ciò che si

Manifestazione

Lavoro, sviluppo e legalità, erano le parole d'ordine

deve evitare: che chiudano insediamenti produttivi capaci di dare ai territori occupazione e attività di eccellenza».

NAPOLI

Parole che rimbalzavano a Piazza del Gesù, dove sotto la pioggia si sono riunite trentamila persone. Molte le delegazioni di lavoratori di aziende in crisi: dalla Selfin, alla Fiat di Pomigliano d'Arco, dall'Alita-

lia, alla Tirrenia. E molti erano anche i braccianti immigrati di San Nicola Varco, che fino a poche settimane fa vivevano nell'area ghetto vicino a Eboli, nel Salernitano.

L'attore Giacomo Furia ha recitato una vecchia poesia di Raffaele Viviani dedicata ai morti sul lavoro «Fravecature». Subito dopo, l'intervento di Susanna Camusso, segretaria confederale Cgil. «Non c'è una questione meridionale - ha detto - ma una questione nazionale. Chiediamo al governo dove sia finito il piano per il Mezzogiorno. Ci hanno spiegato che sarebbe stata la loro priorità. Invece il piano non c'è».

COSENZA

Lo sanno bene a Cosenza, dove in quarantamila hanno chiesto l'apertura di un tavolo per la Calabria. Insieme ai lavoratori, Fulvio Fammoni, segretario confederale Cgil, ha rivolto al governo un messaggio per la Calabria e «per chi ha perso il lavoro e non ha ammortizzatori sociali. Nel Mezzogiorno - ha ricordato Fammoni - ci sono le condizioni per at-

CONTROLLI INVALIDITÀ

Dal prossimo anno saranno effettuati controlli su 100mila assenti di invalidità. La norma è contenuta all'interno della manovra che il Parlamento sta esaminando.

tuare interventi concreti soprattutto per le infrastrutture, mettendo da parte i progetti faraonici come il Ponte sullo stretto».

BARI

«Bisogna portare nello stato di diritto il lavoro: perché la vera questione morale è la povertà, la disoccupazione, la precarietà», ha ricordato dal palco di Bari il governatore Nichi Vendola. Insieme a lui, e a 40mila lavoratori, anche Vera Lamonica, segretaria confederale Cgil e Rita Borsellino, europarlamentare. «Al Sud - ha detto la Borsellino - bisogna recidere i legami tra partiti e criminalità. Sennò, qualsiasi discorso sullo sviluppo sarà vano». Forte partecipazione anche a Campobasso, con la segretaria confederale, Nicoletta Rocchi, a Potenza, con il segretario confederale, Fabrizio Solari, e a Chieti, con la segretaria confederale, Paola Agnello Modica. ❖